



Unicobas

NOTIZIE

informazioni e materiali per l'autogestione

a cura dell'Unicobas Scuola Toscana, via Pieroni 27, 57123 Livorno, tel 0586210116 fax 0586219664
anno 6 n°4 autorizzazione Tribunale di Livorno n°6 del 4 marzo 2003, direttore responsabile Claudio Galatolo,
redazione via Pieroni 27 Livorno, tel 0586210116, fax 0586219664 stampato in proprio 31/08/08 via Pieroni 27 Livorno

CONTRO LO SMANTELLAMENTO E LA PRIVATIZZAZIONE DELLA SCUOLA PUBBLICA CONTRO I TAGLI MOSTRUOSI E LA CANCELLAZIONE DEI DIRITTI DEI LAVORATORI PER UN'ISTRUZIONE DI QUALITÀ PER TUTTI VENERDI' 3 OTTOBRE SCIOPERO GENERALE DELLA SCUOLA CON MANIFESTAZIONE NAZIONALE

A ROMA h. 9.00 DAVANTI AL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

La squadra governativa, come avevamo previsto, ha approfittato del mese di agosto per legiferare e porre dei paletti per il proprio progetto di smantellamento della scuola e dei servizi pubblici e di abbattimento dei diritti elementari dei lavoratori ed ha addirittura anticipato le parti salienti della finanziaria attraverso la conversione in legge del D.L. 112, sperando che al ritorno dalle ferie i lavoratori, trovandosi di fronte al fatto compiuto, evitino di protestare eccessivamente. Dimentica Berlusconi che tanti ministri e tanti governi sono stati mandati a casa a furor di popolo proprio per aver fatto passare "alla chetichella" leggi ingiuste sopra la testa dei lavoratori e della popolazione. Infatti le leggi poi vanno applicate attraverso decreti, regolamenti, circolari e questo innescherà il processo che porterà allo scontro autunnale.

Quando i lavoratori ed i cittadini, indipendentemente da come hanno votato e da come la pensano politicamente, si vedono arrivare tra capo e collo delle tremende bastonate in genere reagiscono e prendono coscienza di chi è il nemico, perlomeno questo ci ha insegnato la storia fino ad oggi.

L'Unicobas come prima contromossa ha messo in campo lo sciopero generale del 3 ottobre in modo da dare la possibilità a tutti i lavoratori della scuola, docenti ed ATA, di protestare e partecipare alla grande manifestazione nazionale che ci sarà a Roma in viale Trastevere davanti al Ministero dell'Istruzione alle ore 9. Poiché è bene che i nostri militanti, i nostri iscritti ed i nostri lettori abbiano chiaro a che punto è la manovra e come si articola nelle pagine successive cercheremo di esporla in sintesi, la conoscenza dell'arroganza, della superficialità, del menefreghismo, dell'ingordigia con cui i novelli padroni delle ferriere mediatiche ed i loro servi cercano di riportare indietro l'orologio della storia di un centinaio di anni è utile e sprona alla lotta. **Alla nostra diretta interlocutrice, la Ministra Gelmini, commissariata da Tremonti & C. e che per questo, che pur essendo agli inizi, si è già contraddetta più volte, consigliamo di dimettersi prima di essere travolta dagli scioperi e dalle proteste.**

**CONVERTITO IN LEGGE IL D.L. 112: TAGLI ALLA SCUOLA PER 8 MILIARDI DI EURO,
TASSA DAI 10 AI 30 EURO AL GIORNO ED ARRESTI DOMICILIARI PER I MALATI**

Il 5 agosto la Camera dei deputati ha dato il via libera definitivo alla manovra economica triennale varata dal Governo convertendo con modifiche il D.L. 25 giugno 2008, n. 112 nella legge 6 agosto 2008, n. 133, recante "disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", una vera e propria finanziaria anticipata, pubblicata nella GU n. 195 del 21-8-2008 - Suppl. Ordinario n. 196 e quindi in vigore dal 22-8-2008. Questa manovra economica prevede circa 30 miliardi di tagli alla spesa, di cui 8 miliardi sottratti alla scuola tagliando 148.000 posti di lavoro in quattro anni (101.000 docenti e 47.000 ATA) il che equivale a dire il blocco del turn-over per una decina di anni. Sempre il 5 agosto il Consiglio dei ministri ha approvato il DPEF (decreto di programmazione economica e finanziaria) i cui contenuti erano in buona parte stati anticipati dal D.L. 112. Gli articoli della legge 133 che riguardano direttamente la scuola sono l'art. 15 (costo dei libri scolastici) dove provano a ripropinarci per l'ennesima volta i libri di testo scaricati (anche a pagamento) da internet e l'art. 64 (disposizioni in materia di organizzazione scolastica) di cui pubblichiamo il testo integrale commentato (le note a piè di comma in corsivo tra parentesi sono nostre):

Art. 64

1. Ai fini di una migliore qualificazione dei servizi scolastici e di una piena valorizzazione professionale del personale docente, a decorrere dall'anno scolastico 2009/2010, sono adottati interventi e misure volti ad incrementare, gradualmente, di un punto il rapporto alunni/docente, da realizzare comunque entro l'anno scolastico 2011/2012, per un accostamento di tale rapporto ai relativi standard europei ((tenendo anche conto delle necessità relative agli alunni diversamente abili)) (**Bugia:escludendo dal computo i docenti di sostegno, che gli altri paesi non hanno, siamo già allineati agli standard europei, non c'era bisogno di tagliare ancora).**

2. Si procede, altresì, alla revisione dei criteri e dei parametri previsti per la definizione delle dotazioni organiche del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario (ATA), in modo da conseguire, nel triennio 2009-2011 una riduzione complessiva del 17 per cento della consistenza numerica della dotazione organica determinata per l'anno scolastico 2007/2008. Per ciascuno degli anni considerati, detto decremento non deve essere inferiore ad un terzo della riduzione complessiva da conseguire, fermo restando quanto disposto dall'articolo 2, commi 411 e 412, della legge 24 dicembre 2007, n. 244. (**Da questo comma deriva il taglio dei 47.000 posti di personale ATA, circa il 20% dell'organico attuale).**

3. Per la realizzazione delle finalità previste dal presente articolo, il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e previo parere delle Commissioni Parlamentari competenti per materia e per le conseguenze di carattere finanziario, predispone, entro quarantacinque giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, un piano programmatico di interventi volti ad una maggiore razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili, che conferiscano una maggiore efficacia ed efficienza al sistema scolastico. (**E' il piano di "razionalizzazione" a cui stanno lavorando gli "esperti" del ministero e che dovrebbe essere sfornato verso la metà di settembre e conterrà tutti i tagli previsti da questo articolo 64).**

4. Per l'attuazione del piano di cui al comma 3, con uno o più regolamenti da adottare entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto ed in modo da assicurare comunque la puntuale attuazione del piano di cui al comma 3, in relazione agli interventi annuali ivi previsti, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza unificata di cui al citato decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, anche modificando le disposizioni legislative vigenti, si provvede ad una revisione dell'attuale assetto ordinamentale, organizzativo e didattico del sistema scolastico, attenendosi ai seguenti criteri (**Questo comma fornisce alla Gelmini la delega per emanare entro giugno 2009 decreti e regolamenti che attuino i seguenti tagli):**

a) razionalizzazione ed accorpamento delle classi di concorso, per una maggiore flessibilità nell'impiego dei docenti (**Si commenta da solo).**

b) ridefinizione dei curricula di studio e dei relativi quadri orari, con particolare riferimento agli istituti tecnici e professionali; (**Secondo le ultime esternazioni rivolte alla stampa di regime verrà ridotto l'orario delle lezioni in tutti gli ordini di scuola e precisamente 27 ore per elementari e medie, con la scomparsa del tempo e del tempo prolungato, e per quanto riguarda le superiori il taglio maggiore colpirà gli istituti tecnici e professionali).**

c) revisione dei criteri vigenti in materia di formazione delle classi; (**E' ovvio, questo va di pari passo col comma 1).**

d) rimodulazione dell'attuale organizzazione didattica della scuola primaria ((ivi compresa la formazione professionale per il personale docente interessato ai processi di inno-

vazione ordinamentale senza oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica)) ; (**Verrà reintrodotta il maestro unico nella primaria, in questo modo partiranno circa 50.000 posti di lavoro, la metà del taglio complessivo previsto sui docenti. Didatticamente torneremo indietro di decenni e spariranno le ore di compresenza. Secondo la lucida volontà distruttiva del governo la scuola primaria, che è quella meglio funzionante in Italia, tra le prime al mondo secondo le ultime indagini internazionali, dovrà essere quella maggiormente saccheggjata).**

e) revisione dei criteri e dei parametri vigenti per la determinazione della consistenza complessiva degli organici del personale docente ed ATA, finalizzata ad una razionalizzazione degli stessi (**Dovranno ovviamente riformulare la normativa sulla costituzione degli organici in modo da attuare i tagli).**

f) ridefinizione dell'assetto organizzativo-didattico dei centri di istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, previsto dalla vigente normativa; (**probabilmente accentreranno tutti i corsi in una sola scuola per distretto).**

f-bis) definizione di criteri, tempi e modalità per la determinazione e l'articolazione dell'azione di ridimensionamento della rete scolastica prevedendo, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, l'attivazione di servizi qualificati per la migliore fruizione dell'offerta formativa; (**Si parla di portare da 500 a 600 allievi il numero minimo per mantenere l'autonomia, questo comporterebbe la perdita di autonomia di circa 4000 istituzioni scolastiche e la scomparsa di circa 2000 scuole nei piccoli comuni).**

f-ter) nel caso di chiusura o accorpamento degli istituti scolastici aventi sede nei piccoli comuni, lo Stato, le regioni e gli enti locali possono prevedere specifiche misure finalizzate alla riduzione del disagio degli utenti (**gli allievi verranno quotidianamente trasbordati per chilometri per raggiungere la scuola del comune più vicino).**

4-bis) Ai fini di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di razionalizzazione dell'attuale assetto ordinamentale di cui al comma 4, nell'ambito del secondo ciclo di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, anche con l'obiettivo di ottimizzare le risorse disponibili, all'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, le parole da: «Nel rispetto degli obiettivi di apprendimento generali e specifici» sino a: «Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano» sono sostituite dalle seguenti:

«L'obbligo di istruzione si assolve anche nei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al Capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, e, sino alla completa messa a regime delle disposizioni ivi contenute, anche nei percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale di cui al comma 624 del presente articolo». (**Si ritorna al doppio canale previsto dalla legge 53 della Moratti, che Prodi e Fioroni non hanno voluto togliere di mezzo: l'obbligo scolastico potrà essere assolto anche nei corsi di formazione professionale messi in piedi da un privato qualsiasi, in pratica si ritorna all'apprendistato selvaggio).**

4-ter) Le procedure per l'accesso alle Scuole di specializzazione per l'insegnamento secondario attivate presso le università sono sospese per l'anno accademico 2008-2009 e fino al completamento degli adempimenti di cui alle lettere a) ed e) del comma 4). (**In pratica già a partire da settembre non verranno avviati altri corsi Ssis e la ragione è semplice: non ci saranno più immissioni in ruolo per molti anni col blocco del turn-over. Vengono quindi cassati i 12.389 posti Ssis banditi in extremis da Mussi).**

5. I dirigenti del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, compresi i dirigenti scolastici, coinvolti nel processo di razionalizzazione di cui al presente articolo, ne assicurano la compiuta e puntuale realizzazione. Il mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati, verificato e valutato sulla base delle vigenti disposizioni anche contrattuali, comporta l'applicazione delle misure connesse alla responsabilità dirigenziale previste dalla predetta normativa. (**I dirigenti che non eseguiranno pedissequamente gli ordini relativi ai tagli**

verranno sanzionati, questa norma sancisce la definitiva scomparsa del Preside "democratico" ed illuminato, ammesso che ce ne siano ancora in giro).

6. Fermo restando il disposto di cui all'articolo 2, commi 411 e 412, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, dall'attuazione dei commi 1, 2, 3, e 4 del presente articolo, devono derivare per il bilancio dello Stato economie lorde di spesa, non inferiori a 456 milioni di euro per l'anno 2009, a 1.650 milioni di euro per l'anno 2010, a 2.538 milioni di euro per l'anno 2011 e a 3.188 milioni di euro a decorrere dall'anno 2012. **(Ecco l'entità dei tagli alla scuola, circa 8 miliardi di euro, il 27% del totale previsto dal decreto: la scuola pagherà più di tutti perché solo l'ignoranza della popolazione potrà perpetuare la sopravvivenza di un ceto politico così becero, attaccato unicamente ai propri interessi personali ed a quelli dei loro clienti e mandanti).**

7. Ferme restando le competenze istituzionali di controllo e verifica in capo al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e al Ministero dell'economia e delle finanze, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri e' costituito, contestualmente all'avvio dell'azione programmatica e senza maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato, un comitato di verifica tecnico-finanziaria composto da rappresentanti del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e del Ministero dell'economia e delle finanze, con lo scopo di monitorare il processo attuativo delle disposizioni di cui al presente articolo, al fine di assicurare la compiuta realizzazione degli obiettivi finanziari ivi previsti, segnalando eventuali scostamenti per le occorrenti misure correttive. Ai componenti del Comitato non spetta alcun compenso ne' rimborso spese a qualsiasi titolo dovuto. **(La ministra Gelmini, "ona brava tosa" come la definisce Bossi, viene commissariata da Tremonti & C. ed un primo risultato di tutto ciò si è già avuto con la reintroduzione del maestro unico (la Gelmini in un primo momento aveva allontanato questa ipotesi e poi verso la metà di agosto si è rimangiata la parola perché i tecnici dell'Economia presenti nella commissione mista prevista dal presente comma hanno di fatto imposto il maestro unico e l'abolizione dei docenti specializzati nella primaria).**

8. Al fine di garantire l'effettivo conseguimento degli obiettivi di risparmio di cui al comma 6, si applica la procedura prevista dall'articolo 1, comma 621, lettera b), della legge 27 dicembre 2006, n. 296. **(E' la clausola inventata da Padoa Schioppa nella finanziaria 2007 per cui se il ministro non taglia comunque riceverà per gestire il suo ministero dei soldi in meno pari all'ammontare dei tagli non effettuati).**

9. Una quota parte delle economie di spesa di cui al comma

LE ESTERNAZIONI ESTIVE DELLA GELMINI E IL DECRETO LEGGE DEL 28 AGOSTO

Come se non bastasse quanto contenuto nel D.L. 112 la Gelmini, reticente fino alla chiusura dell'attività didattica nelle scuole, nel mese di agosto si è lasciata andare concedendo le più svariate interviste e ci ha messo del suo varando il D.L. 28/8/08 che andremo ad illustrare.

Le esternazioni hanno avuto come argomenti "l'aumento delle ore agli insegnanti" senza specificare come, quando e quanto, la trasformazione delle scuole pubbliche in fondazioni private (cosa già prevista dal D.L. 112 per l'Università), i corsi di aggiornamento forzati per i docenti del sud ritenuti più ignoranti di quelli del nord ed il nuovo reclutamento fatto su base regionale mettendo come materia prioritaria la conoscenza degli usi e costumi locali per arginare lo spostamento dei docenti sudisti al nord (che in tutto questo c'entri il fatto che il figlio di Bossi è stato bocciato da insegnanti sudisti?). La Gelmini si è dichiarata favorevole alla chiamata diretta dei docenti da parte dei dirigenti (vedi disegno di legge Aprea) ed a sostenere le scuole paritarie (vedi promessa con baciamento di Berlusconi al Papa e si è impegnata insieme a Tremonti a "smantellare quella costruzione ideologica fatta di vuoto pedagogismo che dal 1968 ha infettato come un virus la scuola italiana" inneggiando al ripristino di autorità, gerarchia e merito.

Inoltre il 28 agosto il governo ha varato un decreto legge, quindi immediatamente operativo, che riprende, con tagli e modifiche, il disegno di legge fatto approvare dalla Gelmini il primo agosto dal Consiglio dei Ministri. I contenuti principali del D.L. 28/8/08 sono i seguenti:

Articolo 1 - Cittadinanza e Costituzione - 1.A decorrere dall'inizio dell'anno scolastico 2008/2009, oltre ad una sperimentazione nazionale, ai sensi dell'articolo 11, del d.P.R. 275 dell'8 marzo 1999, sono attivate azioni di sensibilizzazione e di formazione del personale finalizzate all'acquisizione nel primo e nel secondo ciclo di istruzione delle conoscenze e delle competenze relative a "Cittadinanza e Costituzione", nell'ambito delle aree storico - geografica e storico - sociale e del monte ore complessivo previsto per le stesse. Iniziative analoghe sono avviate nella scuola dell'infanzia.

6 e' destinata, nella misura del 30 per cento, ad incrementare le risorse contrattuali stanziate per le iniziative dirette alla valorizzazione ed allo sviluppo professionale della carriera del personale della Scuola a decorrere dall'anno 2010, con riferimento ai risparmi conseguiti per ciascun anno scolastico. Gli importi corrispondenti alle indicate economie di spesa vengono iscritti in bilancio in un apposito Fondo istituito nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca, a decorrere dall'anno successivo a quello dell'effettiva realizzazione dell'economia di spesa, e saranno resi disponibili in gestione con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca subordinatamente alla verifica dell'effettivo ed integrale conseguimento delle stesse rispetto ai risparmi previsti. **(A partire dal 2010 il 30% dei risparmi dovuti ai tagli verrà "reinvestito" per premiare i meritevoli: prima il bastone e poi la carotina).**

Nella legge 133 ci sono poi diversi articoli che penalizzano tutti i lavoratori come ad esempio l'art. 71 che riguarda le assenze per malattia dei pubblici dipendenti e che in sintesi prevede:

1. nei primi 10 giorni di malattia riduzione dello stipendio al tabellare, eliminando "ogni indennità o emolumento, comunque denominati, aventi carattere fisso e continuativo, nonché di ogni altro trattamento accessorio" (per quanto riguarda la scuola si perde quindi la retribuzione professionale docenti e la CIA per il personale ATA oltre ai compensi derivanti dal contratto d'istituto). Per assenze superiori a 10 giorni o comunque dopo il secondo evento di malattia nell'anno solare non basta il certificato del medico di famiglia ma occorre certificato medico rilasciato da una struttura sanitaria pubblica.

2. L'Amministrazione dispone la visita fiscale anche nel caso di assenza di un solo giorno. Le fasce orarie di reperibilità del lavoratore, entro le quali devono essere effettuate le visite mediche di controllo, sono dalle ore 8.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14 alle ore 20.00 di tutti i giorni, compresi i non lavorativi e i festivi, in pratica arresti domiciliari per cui non potremo comprarci neanche da mangiare e se non abbiamo parenti o amici che ci aiutano rischiamo di morire di fame.

3. tutti i tipi di permesso giornaliero, compresi quelli per la 104, verranno quantificati in ore;

4. Le disposizioni dell'art. 71 costituiscono norme non derogabili dai contratti o accordi collettivi per cui andranno rivisti in peggio tutti i contratti nazionali del pubblico impiego, scuola compresa.

L'art. 71 è stato oggetto della circolare esplicativa n° 7/2008 emanata da Brunetta il quale, sempre nel D.L. 112, ha mantenuto per i docenti universitari (categoria a cui guarda caso appartiene) la progressione economica attraverso scatti biennali legati all'anzianità di servizio e non al "merito".

Articolo 2 - Valutazione del comportamento degli studenti - Nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado, in sede di scrutinio intermedio e finale viene valutato il comportamento di ogni studente durante tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica anche in relazione alla partecipazione alle attività ed agli interventi educativi realizzati dalle istituzioni scolastiche anche fuori della propria sede. La valutazione del comportamento è espressa in decimi. La votazione sul comportamento degli studenti attribuita dal consiglio di classe concorre alla valutazione complessiva dello studente e, in caso di insufficienza determina la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo. Con decreto di natura non regolamentare del Ministro da adottarsi entro il 30 settembre 2008, è determinato il valore numerico che determina l'insufficienza e le modalità applicative della presente disposizione.

Articolo 2 bis - Dall'anno scolastico 2008/09, nella scuola primaria la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti e del comportamento degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite è espressa in decimi ed illustrata con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno. Idem per la scuola secondaria di primo grado ma senza il giudizio analitico.

Articolo 3 - Valore abilitante della laurea in scienze della formazione primaria - L'esame di laurea sostenuto a conclusione dei corsi in scienze della formazione primaria abilita all'insegnamento, rispettivamente, nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria.

RINNOVO DEL CONTRATTO IN ALTO MARE

Il rinnovo del contratto, biennio economico 2008-9, è ancora in alto mare. Di fronte alla proposta governativa (niente per il 2008, grazie a Prodi, e l'1,7% di aumento per il 2009, con un'inflazione certificata dall'ISTAT del 4.1%) neanche CGIL, CISL, UIL e SNALS se la sono sentita di imbastire la trattativa. **La fregatura è la stessa che perdura da quando venne buttata a mare la scala mobile** per sottoscrivere gli scellerati accordi del 1993: il governo nel DPEF appena varato ha programmato in modo truffaldino per il 2009 un'inflazione del 1,7% e gli accordi del 1993 prevedono appunto che i contratti si rinnovino in base all'inflazione programmata. Inoltre deve essere sciolto il nodo del nuovo modello contrattuale che riguarderà sia il settore privato che quello pubblico, dove governo e Confindustria intendono indebolire il livello nazionale ed ampliare quello aziendale. La CISL è d'accordo e vuol firmare subito a settembre mentre la CGIL è titubante e si è già aperta una polemica.

IL DDL APREA PROSEGUE IL SUO ITER

E' iniziato l'iter di discussione in Parlamento del DDL Aprea (vedi unicobas notizie n° 3), con la sua presentazione, in sede referente, presso la Commissione Cultura della Camera. Questo DDL, che punta alla privatizzazione della scuola pubblica, invade pericolosamente anche il campo sindacale (vedi eliminazione delle RSU) togliendo alla contrattazione tutta una serie di spazi e togliendo quindi potere ai sindacati, anche a quelli presenti alla trattativa nazionale per cui CGIL, CISL e UIL sono state costrette a fare una lettera di rimostranza al governo. **Contemporaneamente alla proposta di legge Aprea, sono giunte in Commissione cultura della Camera, in sede referente, altre 3 proposte di legge contenenti norme sugli organi collegiali, due di maggioranza e una di opposizione.**

NOTIZIE IN PILLOLE

SEQUENZA CONTRATTUALE ATA:

nel mese di settembre entrerà nel vivo la fase applicativa riguardo all'estensione dell'articolo 7, l'attribuzione delle nuove posizioni economiche per amministrativi e tecnici, i concorsi riservati per il passaggio alle aree superiori attraverso specifici accordi con il MIUR. Questi accordi, ce devono ancora essere fatti, regoleranno tempi e modalità per la presentazione delle domande tabelle dei titoli, prove selettive, etc.

NIENTE PROF PER I BAMBINI MALATI:

La sezione della media Fiore, attiva da anni nel policlinico di Bari, secondo ospedale più grande del Mezzogiorno, non riaprirà dopo la pausa estiva. I bambini malati saranno tra le prime vittime dei tagli alla scuola operati dal governo, per loro la rupe Tarpea.

RIUNIONE PROVINCIALE RSU E TERMINALI ASSOCIATIVI A LIVORNO:

il 17 settembre dalle ore 9 alle ore 13 si svolgerà nella sala riunioni della sede di Livorno la riunione provinciale delle RSU e nel pomeriggio, a partire dalle ore 16, si svolgerà la riunione provinciale degli attuali terminali associativi e di coloro che intendono divenirlo e/o fungere da referenti di scuola. Questo in vista anche delle prossime elezioni RSU che si svolgeranno a dicembre 2009.

DEBITI: LA SCUOLA NON PREDISPONE I CORSI DI RECUPERO, IL TAR TI PROMUOVE:

è accaduto al liceo Cavalieri di Verbania dove uno studente era stato bocciato con 5 insufficienze e durante l'anno scolastico non era stato ammesso a frequentare i corsi di recupero (ovviamente per mancanza di fondi): il TAR Piemonte l'ha promosso. Lo avevamo previsto, peccato che i ricorsi al TAR costano cari altrimenti diventerebbe lo sport nazionale.

IL FIGLIO DI BOSSI BOCCIATO DAGLI INSEGNANTI SUDISTI:

Renzo Bossi, figlio di Bossi, è stato bocciato, e per la seconda volta dopo un inglorioso tentativo l'altro anno in un liceo di Varese, all'esame di maturità scientifica a cui si era presentato come privatista con una tesina su Cattaneo. Il fatto che alcuni componenti della commissione fossero del sud ha innescato la ormai famosa reazione del padre contro i docenti sudisti, ripresa poi dalla Gelmini.

UNICOBAS NOTIZIE -quindicinale-

aut.Tribunale di Livorno n°6 del 04/03/03

Direttore Responsabile: Claudio Galatolo

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE ART.2

comma 20/C, L.662/96 - AUT. Del 3/9/03 LIVORNO

IN CASO DI MANCATO RECAPITO INVIARE AL CPO DI LIVORNO PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE PREVIO PAGAMENTO RESI

UNICOBAS L'ALTRASCUOLA

sede regionale Toscana
via Pieroni 27,57123
Livorno, tel 0586210116
fax 0586219664

sede nazionale
Via Tuscolana 9, 00182
Roma, tel/fax 067027683

Puoi trovare questo e altro materiale agli indirizzi web:

www.unicobas.it

www.unicobaslivorno.it

email:

unicobas.rm@tiscali.it

info@unicobaslivorno.it

